



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 21.10.2011
C(2011) 7647 definitivo

Signor Presidente,

la Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica Italiana per il parere favorevole sulla Comunicazione COM(2010)597 - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 648/2004 per quanto riguarda l'uso dei fosfati e altri composti di fosforo nei detersivi per bucato per uso domestico.

La Commissione accoglie con favore l'ampio sostegno del Senato italiano alla proposta della Commissione nonché il parere positivo espresso sulla conformità di quest'ultima ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il parere del Senato della Repubblica italiana solleva inoltre due questioni principali cui la Commissione intende fornire risposta, una sul titolo della proposta, e l'altra sull'allineamento al Trattato di Lisbona (articolo 290 TFUE sugli Atti Delegati) delle precedenti procedure di comitatologia.

Il Senato italiano propone di eliminare nel titolo il riferimento all'uso dei fosfati e di altri composti del fosforo nei detersivi per bucato di uso domestico, dal momento che il contenuto della proposta di regolamento è più ampio. La Commissione fa notare che ha già presentato la sua proposta e non ritiene che sarebbe utile modificarla per cambiare il titolo, in particolare perché quest'ultimo potrebbe essere adeguato al contenuto finale durante il processo di adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, che è tuttora in corso.

Il Senato inoltre sostiene che la delega di poteri alla Commissione dovrebbe essere soggetta a limiti temporali prestabiliti, ai sensi dell'articolo 290 TFUE. Tuttavia, come stabilito nella Comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio del dicembre 2009 COM(2009)673, la Commissione ritiene che:

“L'articolo 290 esige anzitutto che i poteri delegati vengano disciplinati in modo chiaro e prevedibile; esso non impone invece che la Commissione sia soggetta a “termini ultimativi”. Il legislatore deve riuscire a trovare un giusto equilibrio fra la necessità di disciplinare i poteri delegati e quella di garantire continuità nell'adozione degli atti giuridici essenziali per attuare le politiche dell'Unione. Costringere la Commissione, a intervalli regolari, a presentare nuove proposte legislative per ottenere il rinnovo di una delega sarebbe contrario agli obiettivi di efficacia e di rapidità che giustificano per l'appunto il ricorso agli atti delegati. La Commissione ritiene preferibile non appesantire il compito delle istituzioni

*On. Renato SCHIFANI
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
IT-00100 ROMA*

ponendo in essere un sistema vincolante di deleghe precarie. Le deleghe di potere dovrebbero quindi, di massima, avere durata indeterminata. Una prassi del genere sarebbe del resto in piena coerenza con la situazione attuale. L'esperienza dimostra che il legislatore, in linea generale, non auspica limitare nel tempo i poteri conferiti alla Commissione, neppure quando le affida l'adozione di misure di tipo quasi legislativo. [...] In casi specifici potrebbe però risultare opportuno, per il legislatore, fissare una scadenza precisa alla delega di potere. In casi del genere, e nell'intento di non obbligare le istituzioni a legiferare per rinnovare la delega, è preferibile instaurare un meccanismo di tacita riconduzione, sulla scorta di una relazione stilata dalla Commissione, ferma restando per il legislatore la facoltà di impedire un rinnovo automatico del genere¹".

Spero che questi chiarimenti rispondano alle preoccupazioni del Senato italiano e confido nella continuazione del nostro dialogo politico.

Distinti saluti.


Maroš Šefčovič
Vicepresidente

¹ *Idem*, pagine 5-6